

Una nuova esperienza artistica di Giuseppe Vaccaro

Da Cuba a Pechino

Antonella Munoz Di Giovanna

Ancora una tappa importante per il percorso artistico di Pippo Vaccaro, dopo la rassegna internazionale cubana del 2004 adesso arriva Pechino. Cuba ha visto la partecipazione di 112 artisti di varie nazionalità tra italiani, francesi, tedeschi, spagnoli e portoghesi, dei quali solo sei sono stati selezionati per una nuova rassegna internazionale che si terrà in Cina entro la fine del 2005, tra questi il nostro concittadino, che parteciperà alla manifestazione asiatica con tre opere, olio su tela 60x90, che rappresentano "modelle in passerella", due di esse saranno donate al museo internazionale dell'arte contemporanea della capitale cinese. La partecipazione alla manifestazione cubana invece prevedeva un ritratto di Fidel Castro e due tele da donare al museo del "Che" all'Avana. La rassegna si è svolta nelle città di Cienfuegos, Santa Clara, Trinidad, e a l'Avana, queste ultime due città, come è noto, dichiarate patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco.

Quali sono state le tue emozioni in quei giorni, cosa puoi raccontarci di Cuba?

L'impatto con una società come quella cubana, tanto diversa dalla nostra mi ha suscitato emozioni molto profonde. Tutto di quella terra lascia un segno indelebile nella coscienza, dalla bellezza naturale di questa "lunga lucertola verde" posata sul Mar dei Caraibi alla vegetazione rigogliosa e fertile che il clima tropicale rende lussureggiante, al cuore vero e proprio dell'isola e cioè gli uomini e le donne che vivono di passioni forti e di sentimenti profondi come l'amore per la pace e per la vita, per un'amicizia sincera e leale. Sono molto lontani dalla vita frenetica tipicamente occidentale, caratterizzata a volte dalla cieca ed esagerata corsa all'affermazione economica e personale. La vita è pervasa da musica e colori, ospitalità, sorrisi, gesti semplici e sinceri di un popolo che vive una profonda miseria materiale, che necessita di qualsiasi cosa a causa dell'embargo, ma che in fondo ha un'invidiabile ricchezza di valori e d'ideali in cui crede per continuare a sperare e vivere. Fortissimo è in quel popolo il ricordo del "Che". Non è per niente sbagliato o anacronistico, pensare a lui come ad un mito, tanti cubani nel solo nominarlo si emozionano e piangono. La sua figura di uomo estremamente legato ad ideali di rifiuto verso ogni tipo di compromesso politico o sociale, concretizzatosi nella sua scelta di abbandonare l'incarico di Ministro dell'Industria, i gradi di comandante e tutte le condizioni di privilegio perché altri popoli ed altre terre del mondo "reclamavano i suoi modesti sforzi" è forte e continua a vivere negli occhi e nel cuore di quelle persone che sono nate nella traccia del "Che", che abbandonava il comando della rivoluzione per soccorrere i bisognosi di cure, molti sono i cubani nati tra le sue mani. Ho avuto modo di frequentare e di conoscere Ernesto, figlio del

"Che" e tanti amici di Guevara, che hanno vissuto gli anni della rivoluzione del '60 e non posso nascondere l'emozione provata perché nonostante siano passati tanti anni, tutto è vivo nel loro cuore e nei loro occhi. Ogni angolo, ogni strada racconta vivamente la storia di quella rivoluzione, poiché si tratta di una storia che continua ad essere vissuta.

Come ti sei trovato in un ambiente politicamente tanto definito e per certi versi diverso dal tuo pensiero politico?

Sono stato a Cuba per motivi legati alla passione artistica. Credo che l'arte non abbia niente a che vedere con la politica. L'arte è sicuramente un dono ed insieme un valore, una espressione dell'animo umano, è come i sentimenti, come l'amicizia quella vera, ha la forza di congiungere gente di ogni razza, nazionalità, credo religioso e colore politico. Tutti questi elementi come l'arte non dovrebbero mai porre condizionamenti e pregiudizi. La politica dovrebbe essere dedizione al bene comune al di là delle ideologie, basta ricordare che nei primi anni del Dopoguerra uomini come De Gasperi e Togliatti, nei loro ruoli istituzionali di Capo del Governo e ministro della Giustizia, diedero una grande testimonianza di come si possa perseguire con realismo il bene comune al di là delle proprie convinzioni ideologiche. Politicamente io mi sento un moderato, sono stato un democratico cristiano della corrente di sinistra che in Sicilia faceva capo a Mannino e Mattarella ed ero affascinato dal pensiero Moroteo e spesso mi capitava di parlarne con Alfonso Di Giovanna, persona di una preparazione culturale poco comune, sia per Sambuca e non solo. Ricordo di lui non solo la cultura ma anche la sua notevole capacità di leggere nelle bellezze storiche e monumentali e nelle ricchezze naturali di Sambuca le potenzialità di attrattiva turistica che seppa in quegli anni sviluppare, "sfruttare", tanto da iniziare un discorso turistico che forse oggi si dovrebbe riprendere e rivalutare al di là di ogni pregiudizio. Il rammarico più grande, probabilmente, rimane quello di un destino avverso che non gli ha permesso di partecipare alla realizzazione di quanto aveva pensato per Sambuca.

Quali sono i tuoi progetti futuri?

Per me l'arte è solo un piacevolissimo hobby, e non un mestiere, quindi non ho programmi ben definiti. Mi piacerebbe partecipare alla Biennale di Venezia, perché l'arte è un dialogo con il mondo, è come un linguaggio internazionale capace di essere colto da tutti, anche in modo diverso, di conseguenza dipingo solo quando sento l'ispirazione giusta per poter trasmettere le mie emozioni.

Palazzetto dello Sport in naftalina

Quando si potrà fare sport?

Ma dove andiamo a fare sport? Di anno in anno nel nostro paese la situazione sportiva è sempre più grave. Molte società sportive sono fallite, mancano le infrastrutture o su di esse aleggia tanta disorganizzazione, ma ciò che è peggio, si respira aria di grande "pigrizia" da parte dei ragazzi nei confronti dello sport. Molti sport (basket, pallavolo, tiro al volo, scherma, ippica, karatè e il più decennale calcio), sono stati praticati per alcune stagioni e dopo una più o meno lunga agonia sono stati abbandonati definitivamente. I pochi ragazzi desiderosi di praticare un po' di sport sono stati costretti a frequentare strutture sportive presso paesi limitrofi, sostenendo degli oneri economici e fisici non indifferenti. Chi, invece, non può spostarsi, è costretto, per l'assenza di strutture idonee nel nostro paese, a rinunciare allo sport che più ama. Sarebbe necessario nell'immediatezza far qualcosa per avvicinare noi giovani allo sport, considerato da sempre palestra di vita. "Le strutture sportive inutilizzabili nel nostro Comune in questo momento sono il "Palazzetto dello sport" e il campo di calcio "T. Renna", ci ha detto l'Assessore allo sport del nostro Comune, Giuseppe Giambalvo. Il primo, secondo quanto sostiene l'as-

sessore, ha subito negli ultimi anni numerosi atti di vandalismo che lo hanno reso inagibile e quindi è chiuso da anni per avere un collaudo. Ora è pronto, a quanto dicono, e si attende, dopo le dovute autorizzazioni degli organi di controllo, l'apertura. Ma, ci chiediamo, quanto tempo dovremo attendere ancora? Il campo di calcio Renna presenta, invece, un problema al terreno giacché è stato costruito a suo tempo di gomma. Il Comune sta cercando di sostituire questo strato di gomma con l'erbetta sintetica ma incerti sono i tempi di intervento per non parlare di quelli dell'apertura. Si colgono, tuttavia, delle speranze nelle parole dell'assessore Giambalvo che conclude dicendo che le due strutture la riparazione saranno date in gestione ad eventuali associazioni sportive che ne faranno richiesta. Noi giovani di ogni età vogliamo fidarci di queste rassicurazioni ed attendiamo fiduciosi che almeno una di queste strutture venga rispolverata e restituita allo sport. Intanto, per rispondere alla domanda che inizialmente ci siamo posti... accontentiamoci della strada e delle nostre camerette... genitori permettendo!

Vincenzo Di Prima III A
Giovanni Sacco III A

Riceviamo e pubblichiamo

Precisazione del Presidente del Consiglio

Nel n. 395 del Vostro mensile, datato dicembre 2004 avete pubblicato un inserto politico intitolato "L'opposizione Informa" dove, o per errore o per distrazione o in malafede è stata riportata una notizia certamente e falsa. Nell'articolo che non porta alcuna firma intitolato "Il costo della Giunta del dott. Martino Maggio", infatti, è stato scritto che l'attuale indennità di carica mensile lorda del Presidente del Consiglio Comunale è di euro 1.278,23. Vi comunico che la notizia è falsa in quanto la reale indennità di carica erogata mensilmente al Presidente del C.C. dall'inizio del suo mandato è di euro 539,37 che, al netto delle relative trattenute, si riduce successivamente ad euro 380,00. A far pensare non all'errore o alla distrazione ma alla malafede è il successivo articolo, anch'esso non firmato, intitolato "Al Gruppo di maggioranza" dove, in riferimento al Presidente del C.C., si scrive "la comoda e ben pagata poltrona". Probabilmente chi ritiene comoda la poltrona di Presidente del C.C. sicuramente dimostra di sconsigliarne le responsabilità, gli impegni e gli oneri; se poi il percepire un'indennità mensile netta di euro 380,00 è considerata una ben pagata indennità lo lascio valutare ai Vostri lettori. Se per essere più chiari è utile un confronto, allora possiamo dire che detta indennità di carica, percepita dall'attuale Presidente del C.C., corrisponde al 75% dell'indennità di carica di euro 490,00 mensili percepita, nella passata Amministrazione della prof.ssa Lidia Maggio, dall'allora Vice Presidente del C.C. Consapevole che l'inserto politico è autogestito e che la Vostra redazione non ha alcuna responsabilità in merito, La prego, per amore della verità e della correttezza, voler pubblicare questo breve articolo nel Vostro mensile insieme, se lo crede opportuno, al certificato della mia indennità di carica, rilasciato dall'Ufficio di Ragioneria, che allego alla presente.

ODDO ANNA

Articoli da regalo - Orologeria
Argenteria - Bigiotteria

Vicolo Staiano, 6
Sambuca di Sicilia - Ag

F.lli LOMBARDO

Gioielleria- Orologeria-Orificeria
Liste nozze - Articoli da regalo

Via Ospedale, 2 - Tel. 0918353477
Chiusa Sciafani (PA)

ARTI
GRAFICHE
PROVIDEO
s.r.l.

Litografia - Serigrafia - Tipografia
Progettazione Grafica

Via Magna Grecia - Sambuca di Sicilia
Tel./Fax 0925 943463
provideo@tiscalinet.it